

## Sono seriamente preoccupato!

\*) **Salvino Paternò**



Da diverso tempo mi colgono inquietanti percezioni. Sensazioni allarmanti del tutto infondate. Vere e proprie allucinazioni! Per farvi capire, in questi giorni percepisco a volte una piacevole frescura, una brezza rinfrescante. Figuratevi che nel cuore della notte vengo addirittura attraversato da qualche brivido di freddo. È palese che il mio cervello sia in tilt! Tali sensazioni corporee sono del tutto incompatibili con "l'estate più calda della storia dell'umanità". E non è certo la prima volta che mi succede. Pensate che per tutto il mese di Giugno ho immaginato di vedere la pioggia! Pazzesco! I sintomi sono iniziati durante la pandemia. Lì le percezioni si sono subdolamente manifestate per la prima volta. Ho tentato di ignorarle, ma via, via, sono divenute sempre più preoccupanti. Non ci crederete, ma ero arrivato al punto da vedere numerosi vaccinati che si contagiavano tra loro. Come poteva mai essere possibile tale visionaria percezione se "il vaccino preveniva i contagi" e "solo chi non si vaccinava contagiava e moriva"? Sarei dovuto andare subito da uno psichiatra. Non l'ho fatto e ora il quadro clinico è degenerato. Per esempio, avete presente la poderosa controffensiva ucraina? Quella che sta sbaragliando l'esercito russo grazie alle micidiali armi fornite dall'Occidente? Ebbene, per quanto assurdo, io non la vedo! Mi sforzo di farlo, credetemi, ma niente! E subisco analogo cecità percettiva sull'efficacia delle sanzioni. So che stanno distruggendo l'economia russa, ma io non l'avverto. Sono consapevole anche dell'isolamento mondiale nel quale l'Occidente ha costretto Putin, ma io non solo non lo noto, ma addirittura percepisco la formazione di un blocco mondiale anti-occidentale sempre più corposo. Lo so, sono da ricovero. E più il tempo passa, più i travisamenti della realtà mi sconvolgono. In questi giorni, poi, sono alle prese con le illusioni causatemi dal tragico e brutale femminicidio avvenuto a Rovereto ad opera di un criminale nigeriano. La prima cosa che ho pensato è che la vicenda andasse inquadrata nell'ormai infrenabile degrado dell'ordine e della sicurezza pubblica che investe il nostro Paese anche a causa dell'immigrazione clandestina incontrollata. Ho, però, subito scacciato tale nefasto pensiero. Per fortuna, infatti, già nel mese di maggio scorso il Ministro dell'Interno ci aveva rassicurato: «Non c'è nessuna emergenza sicurezza, c'è solo un problema di percezione». Ecco, la "percezione", appunto! In tale occasione vi confesso che tirai anche un sospiro di sollievo: non ero l'unico che percepiva cose diverse dalla realtà! Ma quando ho appreso degli infiniti, continui e violenti precedenti penali dell'assassino, la malattia mentale si è nuovamente impossessata di me. Ho avuto, infatti, la percezione che un tale soggetto non potesse scorrizzare a piede libero. Ancora una volta stavo sbagliando! La svampita e svaporata intervista della Procuratrice di Rovereto mi ha riportato con i piedi per terra. I precedenti? «Robetta !», afferma la magistrata. La pericolosità sociale? «E' una persona assolutamente corretta, uno che si allenava nel parco, fisicamente spettacolare!». E quindi le nostre preoccupazioni? «Chiacchiere, cazzate!». Ancora una volta: sensazioni errate. Insomma, sbaglio sempre! E questa cosa mi sta facendo preoccupare. Altro che "eco-ansia", io sono affetto da ansia da percezione! Per cui dovrò farmi curare, anche perché tra tutte le false percezioni che mi affliggono ce n'è una particolarmente fastidiosa, assillante e continua... quella di essere preso per il culo!

\*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia Università la sapienza e Tor Vergata di Roma